

Data Stampa 0006901 - Data Stampa 0006901

Data Stampa 0006901 - Data Stampa 0006901

**Ok dell'Ecofin**

**Frodi Ue, per Olaf  
e Procura europea  
pieno accesso  
ai dati Iva**

**Mastromatteo  
e Santacroce**

— a pag. 33

# Frodi Ue, accesso ai dati Iva per Procura europea e Olaf



**Le frodi carosello costano alle casse degli Stati membri e al bilancio comunitario tra i 12,5 e i 32,8 miliardi**

## Regolamento Ue

**I due organismi avranno visione delle informazioni sulle operazioni**

**Le richieste saranno tracciate e verificabili rispettando le regole privacy**

**Alessandro Mastromatteo  
Benedetto Santacroce**

Accesso ai dati Iva degli Stati membri europei per la Procura europea e per l'Ufficio europeo per la lotta antifrode. Una nuova azione di contrasto alle frodi relative all'imposta sul valore aggiunto è stata approvata ieri dall'Ecofin con il via libera al regolamento per rafforzare la lotta contro le frodi Iva nell'Ue, intensificando la cooperazione tra gli Stati membri, la Procura europea (Eppo) e l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (Olaf).

Secondo la Commissione europea, le frodi carosello costano alle casse degli Stati membri e al bilancio dell'Ue tra i 12,5 e i 32,8 miliardi di euro all'anno. In pratica, il nuovo quadro normativo consentirà all'Eppo e all'Olaf di disporre delle informazioni di prima mano necessarie per avviare e supportare le indagini di loro competenza su sospette frodi transfrontaliere in materia di Iva. Ciò

migliorerà il coordinamento tra i vari attori, accelererà le indagini e rafforzerà la capacità complessiva dell'Ue di individuare e contrastare le frodi in materia di Iva che ledono gli interessi finanziari dell'Unione. Allo stesso tempo, contribuirà a creare condizioni di parità per le imprese legittime dell'Ue.

In particolare, Eppo e Olaf potranno accedere, tramite un unico punto di ingresso e con credenziali nominali, al Cesop per i pagamenti, a Ioss (e-commerce) ovvero a Regime 42 o 63 per le importazioni, al Vies per operazioni intra-unionali e identificazioni Iva e, dal 1° luglio 2030, al Vies centralizzato, alimentato dai dati del Drr - *digital reporting requirement*. Tutte le richieste e gli accessi saranno comunque tracciati e verificabili ex post attraverso i registri di audit, che dovranno essere istituiti per monitorare e controllare le attività realizzate, rispettando così anche le regole per la protezione dei dati personali. La lotta alle frodi Iva sarà favorita da un ulteriore meccanismo di scambio informativo basato sulle comunicazioni realizzate attraverso il canale Eurofisc, la rete decentralizzata istituita dagli Stati membri. Verranno infatti inviate a Eppo e Olaf relazioni di analisi, rispettivamente, su presunti schemi fraudolenti transfrontalieri o su sospette frodi Iva in ambito doganale; oppure, a fronte di una indagine penale o dietro apposita richiesta, Eurofisc comunicherà tutte le informazioni pertinenti o disponibili in materia di frodi transfrontaliere o in ambito doganale. Mentre il canale Eurofisc costituisce ed alimenta quindi un flusso informativo mediato, strutturato sull'analisi di rischio

che la rete già produce, l'accesso diretto è invece uno strumento autonomo di interrogazione delle banche dati, azionabile direttamente da Eppo e Olaf nell'ambito di indagini specifiche, senza passare per la mediazione delle autorità nazionali o di Eurofisc. L'accordo raggiunto ieri, 5 maggio 2026, in seno al Consiglio europeo introduce, per questa via, alcune novità alla proposta originaria di regolamento della Commissione COM(2025) 685 del 14 novembre 2025 di parziale modifica al regolamento (Ue) n. 904/2010 sulla cooperazione amministrativa e la lotta contro le frodi Iva.

## Decorrenza accessi diretti

Il testo dei nuovi articoli 49-bis e 49-ter, che verranno aggiunti nel corpo del regolamento n. 904, dispone identiche decorrenze per gli accessi di Eppo e Olaf. Dal 1° settembre 2026 al 30 giugno 2032, si potrà avere accesso alle informazioni sui dati su numeri di identificazione Iva e sulle operazioni intracomunitarie contenuti nel Vies preesistente. La finestra temporale riflette il regime transitorio fino alla dismissione del vecchio sistema. Dal 1° settembre 2026, invece, ed a tempo indeterminato, si potrà disporre delle informazioni sulle importazioni esenti da Iva, relativi allo sportello unico per le importa-



zioni (Ioss) e alle importazioni con procedura doganale 42/63, oltre che ai dati sui pagamenti transfrontalieri contenuti nel sistema Cesop. Infine, dal 1° luglio 2030, e anche in questo caso a tempo indeterminato, sarà possibile accedere alle informazioni del Vies centralizzato, alimentato dai dati raccolti tramite il *Digital Reporting Requirement*, e quindi a tutte le operazioni intra-unionali, di acquisto e vendita, secondo le regole stabilite dal pacchetto ViDA – Vat in the Digital Age. In tutti i casi l'accesso avviene tramite unico punto di ingresso, con ricerche mirate caso per caso e credenziali nominali del personale autorizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Dal 1°  
settembre  
2026  
e a tempo  
indeterminato  
si disporrà  
dei dati  
sulle  
importazioni  
esenti**